

INCONTRO ALLA “WELL SPRING”

Un altro pomeriggio torrido di Giugno in Italia. L'auto-bus scende la strada tortuosa giù da Rocca di Papa sulla autostrada e ci dirigiamo a nord verso Firenze. Ci sono 30 pellegrini in viaggio verso Casa Assagioli, la casa a Firenze dove il fondatore della Psicosintesi Roberto Assagioli visse, lavorò, insegnò e scrisse. Il primo gruppo a visitare direttamente gli archivi Assagioli. Veniamo da ogni parte del mondo: Canada, Australia, Svezia, Germania, Brasile, Portogallo, Francia, Haiti, Spagna, Polonia, Irlanda, Stati Uniti e, naturalmente, Italia.

I nostri ospiti sono Alle Fonti della Psicosintesi, tradotto come *Well Spring* (Alla Sorgente Primavera della Psicosintesi). Dal 2007, questo gruppo internazionale ha vagliato e smistato fra le scatole di materiale che Assagioli ha accumulato durante la sua vita. Inizialmente raccolti ed esaminati dopo la morte di Assagioli nel 1974, i suoi appunti, la corrispondenza internazionale, gli appuntamenti, agli articoli, i libri, gli opuscoli, le riflessioni scritte a mano e le valutazioni scientifiche, furono successivamente immagazzinate nella “Sala Esoterica” della sua casa. Durante il recente restauro, il soffitto di questa stanza è stata rimosso e la necessità di proteggere e trasferire il materiale è diventata obbligatoria. E così il progetto dell'archivio e “Alle Fonti della Psicosintesi” sono diventate realtà.

Come estensione del Congresso Internazionale - Giugno 2012 “Psicosintesi e il mondo”, questo gruppo ha deciso di dare il benvenuto a chiunque sia interessato a trascorrere una giornata a visitare casa di Assagioli, lo studio ed il giardino.

Inoltre, avremo l'opportunità unica di sperimentare l'archivio *de manu*. Un pomeriggio potrebbe essere dedicato alla nostra lettura, lo studio e la lettura delle cartelle catalogate tra cui materiale originale scritto di pugno da Assagioli.

Incontrare Casa Assagioli

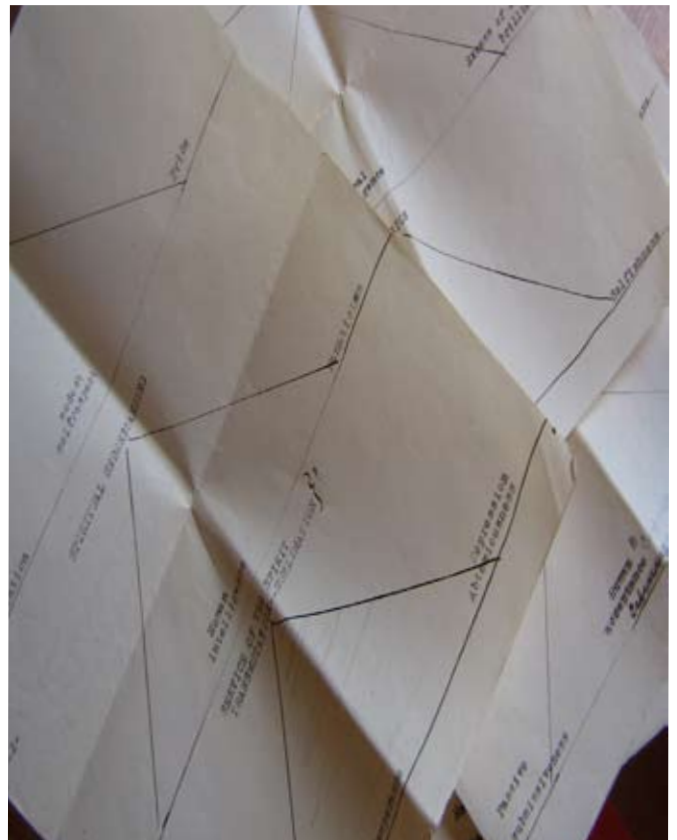
Ci riuniamo la mattina successiva alla casa colorata di rosa di Assagioli in via San Domenico 16. Mentre siamo seduti insieme in un cerchio di meditazione, parole

singole volano tra noi, i nostri sentimenti condivisi di Azione, Gioia, Entusiasmo, Resa.

Il nostro primo compito è quello di fermarci a un piccolo tavolo rotondo pieno di blocchi di legno. Questi blocchi sono stampi appositamente realizzati da Assagioli per imprimere le sue parole evocative.

Bang! Bang! Selezioniamo un blocco e portiamo una parola nella giornata. **Vitalità** è ora impresso sulla mia anima.

Ci dividiamo in due gruppi per il giro della casa, e presto inglesi, italiani, francesi svolazzano su e giù per la villa e due piani. Appesi alle pareti in tutta la casa, lavagne riportano per sempre parole scritte a mano e diagrammi di Assagioli. Saliamo fino al suo appartamento, dove il suo ritratto fatto quando aveva 20 anni ci saluta, invitandoci a riflettere, conoscere, amare.



Entro nello studio di Assagioli e lo trovo poco illuminato con le tapparelle chiuse. Sulla scrivania c'è un timer da cucina, una piccola bandiera delle Nazioni Unite, un modello di nave, una foto di Assagioli che medita sotto un albero, e una cartolina del Monte Fuji. Mi siedo un attimo sul divano, dove potrebbe aver ricevuto gli ospiti e cerco di placare la mia mente, ma sono ben presto attratta dai suoi scaffali. Faccio scorrere il mio dito su *The Art of Expression* di Atkinson, *A la découverte du Yoga* di Adams Beck, *Unità Creativa* di Tagore, e *The Structure and Dynamics of the Psyche* di Jung.

Il nostro gruppo si sposta poi fuori in giardino, dove Assagioli potrebbe aver meditato sulle sue rose. Un profumo pungente di menta selvatica riempie i nostri sensi, e un albero mostra prugne susine pronte per maturare. I trilli e i sussurri di lingue diverse galleggiano sopra di me come il traffico frenetico fiorentino che scorre. Cicale vibrano il loro canto ritmico, una risonanza del caldo di mezzogiorno.

Dopo il pranzo si forma un altro cerchio, solo che questa volta ci mostrano come affrontare gli archivi.

Prendo consapevolezza della energia che il suo materiale scritto a mano evoca. Mi muovo lentamente. Lascio che la carta e le parole mi tocchino. Respiro e so che questo è solo un assaggio.

Gli archivi - accumulatori di energia

Grosse scatole blu ci attendono su vari tavoli in tutta la villa. Alcuni di noi si spostano nelle stanze dove Assagioli e sua moglie una volta dormivano, mangiavano e ricevevano gli ospiti. Le finestre sono aperte e una secca e calda brezza entra dalla strada e il cortile adiacente. In un primo momento, ci affanniamo eccitati con un pizzico di ansia, dividendoci tra le scatole come i bambini a Natale, in un negozio di caramelle, nella biblioteca della scuola. Scatole etichettate "La volontà-Italiano", "Il Sé transpersonale -inglese", "Scritti di altri", "Note manoscritte di Assagioli-inglese" ci chiamano. Senza pensarci troppo, mi siedo davanti alla prima scatola libera

Meeting at the Well-spring

Once again

I stand in his studio

amongst his books

and search for the One

who touched me five years ago.

American Humor

eludes me.

Then I catch

the guestbook unopened on his desk.

Begin to search again.

For 2007.

My name.

And there I am!

Beside me, she whispers

"You've found yourself."

This morning. In his studio.

Bellissimo echoes across the pages

then and now

e Grazie

Catherine Ann Lombard

Firenze, Italia

© June 25, 2012

che trovo, quella denominata “Materiale Superconscio-inglese”. Spillo la clip della scatola, apro il coperchio di protezione blu, e scopro cartelle e cartelle di materiale.

Apro con reverenza ogni cartella.

Retrocedendo nel tempo ci sono raccolte di cartelle piene di citazioni battute a macchina, note scritte a mano, vari opuscoli e lettere: tutto relativo al “Materiale Superconscio”. Improvvisamente smetto di sfogliare queste pagine, congelata da una semplice nota di Assagioli: **“La Volontà di Dio”**. E’ un foglietto attaccato ad un piccolo libro di preghiera scritta da un sacerdote americano. I margini del libro sono pieni di note a matita. Doppie linee verticali corrono lungo il bordo di un paragrafo che egli ha annotato una volta, alcune parole nel testo sono sottolineate per dare enfasi. La Volontà di Dio. Mi vengono i brividi e piango.

E’ tutto così tanto, così mi fermo, salgo le scale fino all’appartamento dove il suo principale collaboratore, segretario, e il primo presidente dell’Istituto di Psicosintesi dopo la sua morte, Ida Palombi, un tempo viveva con i suoi gatti. Sorseggio del caffè nero, mi metto comoda su una sedia sulla terrazza e respiro nel silenzio della stanza vuota. Presto ritorno a sedere a un altro tavolo. Gli altri intorno a me sono pieni di determinazione, una sorta di missione frettolosa.



Biblioteca Assagioli (particolare)

Qualcuno prende note, altri scorrono le pagine fra le mani. Una signora di Parigi respira affannosamente. Alzo la testa ed i nostri occhi si incontrano attraverso il tavolo in riconoscimento della profondità che sta davanti a noi. Lei sta piangendo.

Ora sto leggendo una piccola cartella gialla sulla Volontà. Qui sembra che ci siano elenchi senza fine di piccole pagine, a seppia, formato 8x12.. Alcune sono stati visibilmente fatte a misura, altre intenzionalmente ripiegate insieme per formare piccoli libri, messi assieme sbrigativamente. La mano di Assagioli varia da cerchi danzanti, a tratti decisi, ai graffi incomprensibili.

Le sue note sono in italiano, inglese, francese, o tedesco, a seconda della lingua che stava leggendo in quel momento.

Scopro citazioni di Dante. I versi galleggiano davanti a me, ancorati tra le mie dita. “Luce intellettuale piena l’amore”. (Paradiso XXX: 40). Ricordo Assagioli, che cita questo verso nel suo saggio sulla sintesi delle polarità quando discute di Logos/ Eros.

Mi allontanano da Dante, sono deliziata nello scoprire un piccolo disegno del diagramma a uovo, un breve schizzo concernente gli ostacoli interni alla volontà. Mi chiedo, cosa ha spinto Assagioli a selezionare consapevolmente questo formato di carta? Una settimana dopo troverò la risposta nell’articolo di Massimo Rosselli “Roberto Assagioli: A Bright Star” Andrea Bocconi, uno dei più giovani studenti di Assagioli, una volta ha posto la stessa domanda.

“Si tratta di accumulatori di energia” è stata la risposta sorridente di Assagioli.

Tra questi “accumulatori” trovo che ha scritto sul retro di un invito a partecipare a una riunione a Roma. Si tratta del 1930.

Sono così piena, non so più cosa fare. La metà delle tre ore assegnate a questo incontro è volata via. Mi sposto di nuovo in un’altra camera, mi siedo a un tavolo vuoto, lascio che i miei pensieri volino da una finestra aperta verso il verde dall’altra parte della strada. Dove ha trovato

“SI TRATTA DI ACCUMULATORI DI ENERGIA” È STATA LA RISPOSTA SORRIDENTE DI ASSAGIOLI

il tempo di scrivere tutto questo? Siamo trenta studenti tutti impegnati con la nostra scatola e linee di materiale ancora di più negli scaffali. Che grande studioso era, con attenzione citando altri, studiando meticolosamente tutto ciò che leggeva. Quanta vita scorreva in lui!

Improvvisamente, mi rendo conto che quello che voglio vedere sono i suoi appunti sulla polarità, una cosa cara alla mia esperienza professionale e personale.

Alla recente conferenza, avevo presentato la mia ricerca che includeva le mie proprie polarità di shock culturale. Lo scorso anno, ho trascorso molte ore a lavorare intensamente con questi triangoli per esprimere le mie idee. Ho fretta di avere queste tre cartelle e improvvisamente davanti a me ci sono proprio i triangoli di Assagioli, a matita con i punti interrogativi, cancellature, eliminazioni ed aggiunte. Anch'io avevo passato molto tempo a disegnare triangoli, cancellando le parole, in attesa di intuizioni. Come la mia lotta per definire al meglio le polarità di shock culturale e la loro realtà superiore sembra imitare la sua ! Che dono è quello di vedere le sue riflessioni e il processo di pensiero sulle realtà più alte sintetizzate di compassione, dignità spirituale, e rivelazione.

Purtroppo, il tempo è finito e dobbiamo lasciare le scatole per tornare al cerchio di gruppo. Nel momento di lasciare il suo appartamento per la sala riunioni più grande e le altre, trovo che mi manca già la presenza Assagioli, tutto nelle mie mani.

Al di là della “Fontana Primavera”

Un'altra meditazione di gruppo, una immaginaria luce solare diffusa sulla nostra immagine o sulle parole. Condividiamo le nostre impressioni e visioni. Sto camminando a fianco di Assagioli e poi stiamo camminando con tutti gli altri nella stanza. “Alla Fontana della Primavera della Psicosintesi.”

Siamo stanchi, sopraffatti, grati, ispirati. Con grande sforzo compiamo una danza in cerchio e inviamo la “Fontana Primavera” in tutto il mondo. Una carta finale è presa da sotto una candela illuminata che ha la forma

del diagramma a uovo. Un regalo dagli archivi, fotocopiata e stampata per noi da portare a casa. La mia è in inglese: **Soluzione** scritta di suo pugno mano, un piccolo segno della sua energia accumulata. Sorrido dentro di me. Certo, vorrei ricevere la ‘Soluzione’. Perché no?

_____ Catherine Ann Lombard

Soluzione

Larghezza interna
Inclusività, universalità,
in – dipendenza
Concentrazione esterna
attenzione - scrupolosa
formazione e perfezionamento
Analogia: un buon attore
che studia con attenzione
e temporaneamente
mette la sua vita nei
ruoli che interpreta, nei
i caratteri che
egli “rappresenta” - ma
rimane sempre se stesso -
sempre consapevole di non essere
quei caratteri - di avere
la sua vita indipendente.

Nota:

Una versione più ampia di questo articolo è pubblicata nella Association for Advancement of Psychosynthesis, rivista di settembre. Vedi aap-psychosynthesis.org.